

1. IL CONTESTO INTERNAZIONALE: DALLA MATERIA PRIMA ALLE QUOTAZIONI INTERNAZIONALI DEI PRODOTTI RAFFINATI

La filiera di approvvigionamento e commercializzazione dei carburanti si articola in tre fasi principali: l'attività estrattiva del greggio, il processo di lavorazione nelle raffinerie e la distribuzione del prodotto finito, sia all'ingrosso che al dettaglio. Pertanto, l'andamento dei prezzi alla pompa, ossia quello riferito alla fase finale della filiera, risulta essere influenzato sia dalle dinamiche globali, sia dalle specificità interne del mercato nazionale.

Il prezzo di riferimento europeo per l'attività estrattiva è rappresentato dalla quotazione internazionale del Brent¹ espressa in dollari statunitensi per barile² (\$/bbl), mentre per la fase di raffinazione il riferimento nazionale di prezzo è la quotazione CIF Med³ di benzina e gasolio, entrambi con un tenore di zolfo non superiore a 10 ppm, espressa in dollari statunitensi per 1.000 litri (\$/1.000 lt).

Risulta infine essere elemento cruciale per la determinazione dei prezzi al dettaglio nazionali di benzina e gasolio anche l'andamento del tasso di cambio euro/dollaro⁴, in quanto è necessario convertire le quotazioni dei prodotti prezzati sui mercati internazionali in dollari nella valuta interna, in questo caso in euro. Perciò, un rafforzamento dell'euro sul dollaro comporta una riduzione delle quotazioni internazionali espresse in valuta locale, mentre un indebolimento dell'euro risulta in un incremento delle quotazioni internazionali nella valuta interna⁵.

Nei paragrafi successivi saranno analizzati gli eventi salienti accaduti da gennaio 2022 sino a marzo 2025 che hanno generato effetti sugli andamenti delle quotazioni internazionali del Brent e dei prodotti raffinati e, in ultima istanza, sui prezzi alla pompa nazionali.

¹ Le quotazioni del Brent sono basate su un mix di greggi estratti nel Mare del Nord. A partire da giugno 2023 nel paniere del Brent è stata aggiunta un'altra varietà di petrolio, il WTI Midland, estratto nella regione occidentale degli Stati Uniti.

² Un barile equivale a circa 158,99 litri.

³ Fanno riferimento ai prodotti raffinati scambiati nei porti di Genova e di Laverà (Francia) e sono comprensive dei costi di assicurazione e trasporto.

⁴ Si adotta, per convenzione, la notazione \$/€ che rappresenta il prezzo in dollari di un euro.

⁵ Tale ragionamento esclude gli effetti del tasso di cambio sullo scenario macroeconomico globale.

1.1 La materia prima: il petrolio

Le quotazioni internazionali del Brent nel primo semestre 2022, già sostenute dalla ripresa economica post Covid-19, hanno registrato ulteriori sollecitazioni per effetto del deflagrare del conflitto russo-ucraino (cfr. 1.1) e delle relative variazioni dei livelli di domanda e offerta globali. Tali aspetti hanno portato le quotazioni a superare ripetutamente i 100 \$/bbl tra marzo 2022 e luglio 2022, contribuendo così all'emergere di una dinamica inflazionistica globale. Al fine di contrastare tale fase, le banche centrali hanno adottato politiche monetarie restrittive tramite un aumento dei tassi d'interesse, determinando così il rallentamento delle principali economie globali, il calo della domanda globale di greggio e quindi anche il calo delle quotazioni. A fine 2022, infatti, il Brent si è attestato su un livello di poco superiore agli 80\$/bbl nonostante le incertezze sull'approvvigionamento dovute ai tagli dell'OPEC+⁶ e alle ripercussioni del conflitto russo-ucraino. La media annua del 2022 è stata pertanto pari a 97,2 \$/bbl.

Il calo delle quotazioni del Brent osservato nell'ultima parte del 2022 è proseguito in linea generale anche nel corso del 2023, con una media annuale pari a 81,9 \$/bbl. Più dettagliatamente le quotazioni sono rimaste stabili nei primi quattro mesi dell'anno, mentre tra maggio 2023 e giugno 2023, nonostante i ripetuti tagli operati da OPEC+, le quotazioni del Brent hanno registrato una flessione per il consolidarsi del rallentamento economico globale. A partire da luglio 2023 però, con l'aumento della domanda estiva le quotazioni hanno mostrato una fase di crescita, raggiungendo a settembre 2023 il massimo annuale oltre i 90 \$/bbl. Nel quarto trimestre 2023, infine, nonostante sporadiche tensioni – come quella occorsa nei giorni immediatamente successivi al 7 ottobre con la nuova escalation tra Hamas e Israele – l'incremento della produzione di greggio da parte dei Paesi non-OPEC (in particolare gli USA) ha facilitato l'emergere di una nuova fase di distensione delle quotazioni del Brent, scese nel mese di dicembre 2023 stabilmente al di sotto degli 80 \$/bbl.

Il primo quadrimestre del 2024 ha visto il livello delle quotazioni del Brent crescere per via dei tagli alla produzione operati dall'OPEC+, della riduzione della capacità produttiva saudita⁷ e dell'aumento dei costi di trasporto nel Mar Rosso⁸ in conseguenza degli attacchi degli Houthi: dai 79,4 \$/bbl registrati a gennaio 2024 si arriva infatti agli 89,9 \$/bbl di aprile 2024. Tuttavia, tra maggio 2024 e giugno 2024 il riaffermarsi di un contesto di debolezza della domanda globale di greggio, è risultato in un calo delle quotazioni sino a 83,5 \$/bbl a fine del secondo trimestre 2024, nonostante nuovi tagli dell'OPEC+⁹. Nel terzo trimestre 2024, dopo una breve ripresa a luglio per il tipico aumento della domanda estiva, le quotazioni del Brent hanno attraversato una nuova fase di ribasso, trainate ancora dalla debole domanda di greggio¹⁰, assestandosi a 73,7 \$/bbl a settembre 2024. Nel quarto trimestre 2024 le quotazioni del Brent hanno registrato numerose oscillazioni per l'emergere di diversi accadimenti che, tuttavia, non hanno marcatamente alterato il livello medio mensile facendole rimanere ai livelli di fine terzo trimestre 2024. A ottobre le tensioni in Medio Oriente e i timori di un coinvolgimento iraniano nel conflitto con Israele hanno spinto le quotazioni al rialzo, ma un nuovo calo delle stime sulla domanda globale di greggio da parte di IEA e

⁶ I Paesi membri dell'OPEC sono: Algeria, Angola (fino a gennaio 2024), Arabia Saudita, Guinea Equatoriale, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica del Congo e Venezuela. A questi, per definire l'organizzazione OPEC+, si aggiungono i seguenti paesi produttori: Russia, Messico, Kazakistan, Azerbaijan, Bahrein, Brunei, Malesia, Oman, Sudan e Sudan del Sud. Da gennaio 2024, il Brasile è entrato nell'organizzazione come osservatore.

⁷ Al fine di promuovere il suo ruolo in termini di spare capacity.

⁸ Circa il 15% del commercio di greggio globale transitava dal Mar Rosso. – fonte: Standard & Poor's Global

⁹ Fonte: EIA, Short-Term Energy Outlook (Giugno 2024)

¹⁰ Fonte: IEA, Oil Markets Reports (July 2024, August 2024)

OPEC+ unito all'aumento delle riserve strategiche USA, ne hanno fatto invertire la tendenza^{11,12}, determinando una quotazione media mensile di 75,7 \$/bbl. A novembre 2024 la quotazione del Brent è stata invece pari a 73,9 \$/bbl, condizionata dall'annuncio dell'OPEC+ di prolungare i tagli alla produzione fino ad aprile 2025 e dall'incertezza relativa al risultato elettorale americano. A dicembre 2024, infine, nonostante l'emergere di alcune tensioni per l'inasprimento delle sanzioni contro Iran e Russia, le quotazioni del Brent si sono riportate su un valore medio mensile pari a 73,6 \$/bbl.

Complessivamente, la quotazione media del Brent dell'anno 2024 è risultata essere di 80,6 \$/bbl, inferiore di -1,3 \$/bbl rispetto a quella media dell'anno precedente.

Nel **primo trimestre del 2025**, il Brent ha registrato una fase di forte rialzo nella prima parte del periodo, a cui ha fatto seguito un marcato e prolungato ritracciamento nella restante parte del periodo: la media mensile media è stata infatti pari a 79,2 \$/bbl a gennaio 2025, a 75,6 \$/bbl nel mese di febbraio 2025 e infine a 72,3 \$/bbl a marzo 2025. Pertanto, la variazione complessiva trimestrale del Brent tra dicembre 2024 e marzo 2025 è stata pari a -1,3 \$/bbl.

Più dettagliatamente, la fase di crescita del mese di gennaio 2025 è riconducibile all'annuncio di nuovi stimoli fiscali da parte del Ministero delle finanze cinese per far fronte alle revisioni al ribasso delle aspettative di crescita del Paese, e alle nuove sanzioni da parte degli Stati Uniti e Regno Unito alle esportazioni di petrolio russe mediante limitazioni alla cosiddetta *flotta ombra* russa, utilizzata per esportare petrolio aggirando le sanzioni occidentali¹³.

A seguito dell'insediamento della nuova amministrazione statunitense e delle successive esternazioni su politiche commerciali protezionistiche e su potenziali piani per aumentare l'estrazione e la raffinazione del petrolio greggio statunitense, le quotazioni del Brent hanno imboccato una dinamica decrescente.

Nel mese di febbraio 2025 la tendenza al ribasso del Brent viene suffragata dall'aumento degli stoccaggi statunitensi di greggio, che prima di tale data avevano registrato il livello minimo da aprile 2022¹⁴, e da una parziale attenuazione del rischio geopolitico in seguito ai primi colloqui tra USA e Russia per il raggiungimento di una potenziale tregua in Ucraina¹⁵.

A marzo 2025 l'ulteriore flessione delle quotazioni del Brent è invece legata alle incertezze sulla crescita economica globale, e di conseguenza anche sulla domanda globale di greggio, innescatasi con i nuovi annunci da parte dell'amministrazione statunitense di imporre dei dazi commerciali su un vasto paniere di beni, tra i quali anche prodotti energetici, nei confronti – fra gli altri, di Canada¹⁶, Messico¹⁷, Cina e Unione Europea.¹⁸ Dal lato dell'offerta, l'OPEC+ ha confermato un primo aumento produttivo di petrolio greggio a partire da aprile 2025, contribuendo ulteriormente alle pressioni ribassiste¹⁹. In questo contesto, intorno alla prima decade del mese, le quotazioni del Brent hanno toccato la soglia dei 70 \$/bbl, raggiungendo livelli che non si osservavano dal 2022.

¹¹ Fonte: IEA, Oil Markets Reports, October 2024. OPEC, Monthly Oil Market Report, October 2024.

¹² L'aumento delle riserve strategiche è avvenuto nell'ottica di un piano di risanamento dei livelli osservati nel 2020, prima cioè della vendita massiccia di riserve petrolifere per calmierare i prezzi energetici causati dal conflitto in Ucraina.

¹³ Fonte: U.S. Department of the Treasury

¹⁴ Fonte: EIA, febbraio 2025

¹⁵ Fonte: Reuters

¹⁶ Fonte: Government of Canada

¹⁷ Fonte: fact sheet – The White House

¹⁸ Fonte: Banca Mondiale, Global Economic Prospects report, gennaio 2025

¹⁹ Fonte: Reuters

1.2 I prodotti raffinati: benzina e gasolio

Le quotazioni dei prodotti raffinati CIF Med di benzina e gasolio (cfr. 1.2) seguono l'andamento delle quotazioni del petrolio, risentono dell'equilibrio tra domanda e offerta e sono influenzate da dinamiche peculiari del comparto.

Nel 2022, la ripresa economica post pandemica e le limitazioni alla capacità di raffinazione hanno inizialmente spinto al rialzo le quotazioni dei prodotti raffinati, con livelli pari a 741 €/1.000 lt per la benzina e pari a 877 €/1000 lt per il gasolio, in netto aumento rispetto a quelle di gennaio 2022 (rispettivamente di 541 €/1.000 lt e 559 €/1.000 lt). Ad esacerbare la dinamica rialzista, lo scoppio del conflitto russo-ucraino e le conseguenti sanzioni comminate alla Federazione Russa, elementi che hanno portato le quotazioni a metà 2022 a toccare i massimi annuali (997 €/1.000 lt per la benzina e 1.091 €/1.000 lt per il gasolio). Tuttavia, il riequilibrio nell'approvvigionamento di greggio e il rallentamento economico globale hanno portato le quotazioni ad una complessiva discesa sino ai 549 €/1.000 lt per la benzina e a 723 €/1.000 lt per il gasolio a dicembre 2022. Tale dinamica ha determinato una quotazione media nel 2022 pari a 722 €/1.000 lt per il gasolio e 862 €/1.000 lt per la benzina.

Nel primo semestre 2023, nonostante l'embargo sui prodotti raffinati russi, le quotazioni internazionali non hanno mostrato tensioni al rialzo in risultanza del rallentamento economico europeo, registrando una ulteriore diminuzione: a giugno 2023, la quotazione media della benzina è stata pari a 578 €/1.000 lt mentre quella del gasolio pari a 564 €/1.000 lt. Nel terzo trimestre 2023, i tagli alla produzione dell'OPEC+ e l'aumento della domanda estiva hanno spinto verso l'alto le quotazioni, che si sono riportate a settembre a 693 €/1.000 lt per la benzina e a 775 €/1.000 lt per il gasolio. Tuttavia, nel quarto trimestre 2023, un nuovo diffuso rallentamento economico globale ha determinato un nuovo calo delle quotazioni, che a dicembre 2023 hanno raggiunto 532 €/1.000 lt per la benzina e 611 €/1.000 lt per il gasolio. Complessivamente la media annua 2023 è risultata in 602 €/1.000 lt per la benzina e in 651 €/1.000 lt per il gasolio.

Nel primo trimestre 2024, le tensioni geopolitiche, le basse scorte europee e un embargo parziale e temporaneo russo sull'export di benzina hanno generato una prima fase di rialzi con benzina e gasolio che a marzo 2024 hanno raggiunto rispettivamente 630 €/1.000 lt e 651 €/1.000 lt. Nel secondo trimestre, invece, la debole domanda ha generato un calo delle quotazioni sino a 581 €/1.000 lt per la benzina e 609 €/1.000 lt per il gasolio nel mese di giugno 2024. Riflettendo il consolidarsi del rallentamento economico globale, anche il terzo trimestre 2024 ha visto un'ulteriore riduzione delle quotazioni, con la benzina che ha registrato un livello pari a 479 €/1.000 lt e il gasolio a 512 €/1.000 lt a settembre 2024. Nel quarto trimestre 2024, invece, si sono registrati segnali di rialzo per entrambi i valori: a dicembre 2024, la benzina si è attestata sui 507 €/1.000 lt mentre il gasolio sui 552 €/1.000 lt. Tale crescita è stata determinata dall'aumento congiunturale della domanda, da interruzioni nella fornitura di petrolio attraverso l'oleodotto Druzhba e dall'inasprimento delle sanzioni contro la Russia. Per tutte le ragioni e gli effetti sopracitati la media annua delle quotazioni internazionali nel 2024 è risultata quindi pari a 563 €/1.000 lt per la benzina e a 593 €/1.000 lt per il gasolio.

In linea con quanto osservato nel comparto del petrolio greggio, il **primo trimestre del 2025** si è aperto con un incremento nelle quotazioni dei prodotti raffinati: a gennaio 2025 si è osservato infatti un valore medio di 547 €/1.000 lt per la benzina e di 595 €/1000 lt per il gasolio. A partire da febbraio 2025, coerentemente con quanto osservato nel mercato del greggio, è iniziata una traiettoria discendente delle quotazioni medie dei raffinati, dapprima lieve e poi ancor più marcata nel mese di marzo 2025, con livelli per benzina e gasolio rispettivamente pari a 490 €/1000 lt e 526 €/1000 lt, quindi inferiori di -17 €/1000 lt e di -26 €/1000 lt rispetto a dicembre 2024.

FOCUS: Il differenziale tra benzina e gasolio

Le quotazioni internazionali di benzina e gasolio, pur avendo un riferimento comune nelle quotazioni del greggio, possono seguire andamenti diversi in base alle dinamiche di mercato e alle variazioni nell'equilibrio tra domanda e offerta dei due tipi di carburante. Di conseguenza, il differenziale tra questi può fluttuare nel tempo con differenti livelli di velocità e intensità.

Nel 2022, la ripresa post-pandemica e il conflitto russo-ucraino hanno inciso maggiormente sulle quotazioni del gasolio, risultando in un differenziale gasolio-benzina medio annuale di +140 €/1.000 lt. Nel 2023, il divario tra i due prodotti si è progressivamente ridotto fino a invertirsi tra aprile 2023 e luglio 2023, con la quotazione della benzina superiore a quella del gasolio. Da agosto 2023 a marzo 2024, il gasolio è tornato registrare un livello maggiore, con uno scarto medio di +77 €/1.000 lt nell'intero periodo.

A marzo 2024, l'aumento delle quotazioni della benzina ha ridotto il divario, portando nuovamente a un'inversione del differenziale ad aprile e maggio 2024, con le quotazioni della benzina superiori a quelle del gasolio di +18 €/1000 lt nel primo mese e +10 €/1000 lt nel secondo. A partire da giugno 2024, le quotazioni del gasolio hanno ripreso a crescere in modo più marcato, tornando a mostrare valori superiori a quelle della benzina: una tendenza che è proseguita sino a fine anno, con un differenziale medio nel mese di dicembre 2024 pari a + 45 €/1000 lt.

Nel **primo trimestre del 2025**, il valore medio del differenziale tra gasolio e benzina è rimasto per gran parte del periodo sugli stessi livelli registrati a fine 2024: a gennaio e febbraio 2025 si sono rilevati, infatti, differenziali pari a +48 €/1000 lt e +49 €/1000 lt. A marzo 2025, invece, si registra una decisa contrazione del differenziale, che raggiunge il valore medio mensile + 34 €/1000 lt, toccando nell'ultimo giorno del mese il livello minimo del trimestre (+14 €/1000 lt).

1.3 Il tasso di cambio

Il tasso di cambio euro-dollaro (cfr. 1.1) è una variabile cruciale per determinare il livello dei prezzi dei carburanti in Europa, impattando sul rapporto tra le quotazioni internazionali espresse in dollari statunitensi e i prezzi nazionali espressi in valuta interna (in euro).

Nel 2022, il dollaro si è rafforzato sull'euro, scendendo da 1,132 \$/€ a gennaio 2022 a 0,983 \$/€ a ottobre 2022, favorito dalla solidità dell'economia statunitense e dal ruolo del dollaro come "bene rifugio" nel clima di incertezza geopolitica. Da novembre 2022, l'euro ha iniziato a recuperare grazie a migliori prospettive economiche e alla competitività delle esportazioni, raggiungendo la parità a marzo 2023 e arrivando al picco di 1,107 \$/€ osservato a luglio 2023. Successivamente, la stretta monetaria della Federal Reserve ha portato il ritracciamento del cambio fino ad una media mensile di 1,067 \$/€ a settembre 2023, mentre nel quarto trimestre 2023, la fine dei rialzi dei tassi negli USA, ha indebolito nuovamente il dollaro che ha chiuso l'anno a 1,090 \$/€.

Nella prima metà del 2024, il cambio è rimasto sostanzialmente stabile, con una media di 1,086 \$/€ nel primo trimestre e 1,077 \$/€ nel secondo, riflettendo la cautela delle banche centrali mondiali, con la Federal Reserve che ha mantenuto i tassi elevati grazie alla solidità economica e con la BCE che ha operato un solo taglio dei tassi a giugno 2024.

Dal terzo trimestre 2024 si è assistito a un indebolimento del dollaro nei confronti dell'euro: il cambio è salito infatti da 1,076 \$/€ a giugno 2024 a 1,111 \$/€ a settembre 2024, con una media trimestrale di 1,098 \$/€. Tale dinamica è stata guidata dal rallentamento dell'economia USA, dal calo dell'inflazione nell'area euro e da dati occupazionali statunitensi inferiore alle stime.

Successivamente alle elezioni USA, il quarto trimestre 2024 ha visto un nuovo rafforzamento del dollaro: il cambio è sceso da 1,090 \$/€ a ottobre a 1,048 \$/€ a dicembre. Tale andamento è sostanzialmente riconducibile alle attese di politiche fiscali espansive da parte della nuova amministrazione statunitense, con tagli fiscali e dazi commerciali che hanno rafforzato la fiducia dei mercati nei confronti dell'economia americana e ridotto le aspettative di tagli ai tassi d'interesse da parte della Federal Reserve.

Nel **primo trimestre 2025**, si è osservato invece un generale apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro: la media del tasso di cambio è rimasta sostanzialmente invariata tra gennaio 2025 e febbraio 2025, passando da 1,035 \$/€ a 1,041 \$/€, per poi successivamente mostrare una crescita sostenuta nel mese di marzo 2025, assestandosi ad un livello di 1,081 \$/€. Alla base di tale dinamica, il repentino cambio di impostazione nella politica commerciale statunitense, segnata da frequenti annunci di nuovi dazi agli inizi di marzo, ha generato timori nei mercati rispetto ad un deterioramento del quadro congiunturale degli Stati Uniti. Di contro, nonostante le aspettative riguardanti i tagli ai tassi di interesse attesi da parte della BCE, l'annuncio di una forte politica fiscale espansiva in Germania ha migliorato le prospettive dell'intero continente europeo.

2. IL CONTESTO ITALIANO: I PREZZI ALLA POMPA

I prezzi alla pompa al netto della tassazione in Italia (cfr. 1.3) hanno mostrato un andamento coerente con le tendenze illustrate per le quotazioni internazionali del Brent (cfr. 1.1) e dei prodotti raffinati (cfr. 1.2). Le varie dinamiche internazionali, infatti, caratterizzate da fasi alterne dovute ai diversi eventi macroeconomici e geopolitici, si sono riflesse sull'evoluzione dei prezzi a livello nazionale.

2.1 L'andamento dei prezzi di benzina e gasolio da gennaio 2022 a dicembre 2024

Nel 2022, i prezzi alla pompa di benzina e gasolio hanno registrato una marcata crescita nella prima metà dell'anno, per effetto dell'aumento dei consumi post pandemici, delle tensioni geopolitiche legate al conflitto in Ucraina e delle conseguenti sanzioni elevate nei confronti della Russia. Si è passati infatti da prezzi medi a gennaio 2022 di 1,76 €/lt per la benzina e di 1,63 €/lt per il gasolio, a un livello rispettivamente di 2,04 €/lt e 1,98 €/lt a giugno 2022, nonostante la riduzione temporanea delle accise operata da marzo 2022²⁰ (cfr. 1.4 e 1.5). Nel secondo semestre del 2022, i prezzi sono calati costantemente, chiudendo l'anno a 1,66 €/lt per la benzina e 1,73 €/lt per il gasolio. La media annua si è assestata quindi a 1,81 €/lt per la benzina e a 1,82 €/lt per il gasolio.

Nel 2023 si è assistito ad una maggiore stabilità dei prezzi alla pompa, pur considerando il ripristino delle accise dall'1 gennaio 2023. Nel primo semestre, il prezzo della benzina è rimasto costante, mentre il gasolio è diminuito. Nel terzo trimestre del 2023, invece, entrambi i carburanti hanno registrato aumenti consistenti, legati alla maggiore domanda estiva e ad alcune tensioni cumulatesi lungo la filiera, raggiungendo a settembre 2023 valori medi di 1,99 €/lt per la benzina e 1,91 €/lt per il gasolio. Nel quarto trimestre 2023, i prezzi sono marcatamente scesi, attestandosi in media a 1,78 €/lt per la benzina e a 1,75 €/lt per il gasolio nel mese di dicembre. Il prezzo medio annuo registrato è stato pertanto pari a 1,87 €/lt per la benzina e a 1,79 €/lt per il gasolio.

²⁰ Si rammenta infatti che, per contenere l'aumento del prezzo dei carburanti, il decreto-legge del 21 marzo 2022 ha ridotto le accise su benzina e gasolio di 25 cent/lt, portando l'accisa sulla benzina da 0,7284 €/lt a 0,4784 €/lt e quella sul gasolio da 0,6174 €/lt a 0,3674 €/lt (cfr. 1.4 e 1.5).

Nel 2024, i prezzi sono aumentati moderatamente nel primo trimestre per via delle crescenti tensioni geopolitiche, con una media a marzo 2024 di 1,87 €/lt per la benzina e di 1,80 €/lt per il gasolio. Con la riduzione delle tensioni e il rallentamento della domanda globale di greggio, il secondo trimestre 2024 ha visto una tendenza complessivamente ribassista, con i prezzi che a giugno 2024 hanno raggiunto valori medi pari a 1,85 €/lt per la benzina e a 1,72 €/lt per il gasolio. Durante il terzo trimestre 2024, la flessione della domanda di greggio registrata a livello globale si è riflessa nelle quotazioni internazionali e quindi anche nei prezzi alla pompa: a settembre 2024, il prezzo medio alla pompa è sceso a 1,76 €/lt per la benzina e a 1,64 €/lt per il gasolio. Nel quarto trimestre 2024 il prezzo medio è risultato invariato per la benzina e leggermente in aumento per il gasolio. Nel dettaglio, la benzina (cfr. 1.4) è rimasta stabile a 1,76 €/lt da ottobre a dicembre 2024, mentre il gasolio (cfr. 1.5), dopo aver mostrato un valore di 1,64 €/lt a ottobre 2024, è salito a 1,65 €/lt a novembre 2024 e a 1,66 €/lt a dicembre 2024.

Complessivamente, nel 2024, il prezzo medio della benzina è stato di 1,82 €/lt, mentre quello del gasolio si è attestato a 1,72 €/lt.

2.2 I prezzi di benzina e gasolio nel primo trimestre 2025

Le dinamiche osservate a livello internazionale per le quotazioni della materia prima e dei prodotti raffinati si sono riflesse sull'andamento dei prezzi alla pompa sul territorio nazionale. Inoltre, all'interno di tale contesto, si è inserita a partire dall'1 gennaio 2025 una voce incrementale di costo sulla filiera riferibile all'avvenuto adeguamento degli obblighi di miscelazione di biocarburanti, passati complessivamente dal 12,2% al 13,5%²¹.

Il primo trimestre del 2025 si è aperto con un rincaro dei prezzi alla pompa sia della benzina (cfr. 1.4) che del gasolio (cfr. 1.5): a gennaio 2025 il prezzo medio della benzina è risultato pari a 1,81 €/lt mentre quello del gasolio pari a € 1,72 €/lt, pertanto superiori di +5 cent/lt e +6 cent/lt rispetto a quanto osservato a dicembre 2024. Nel mese di febbraio 2025, i prezzi hanno subito un ritocco di +1 cent/lt per entrambi i prodotti, assestandosi quindi a 1,82 €/lt per la benzina e a 1,73 €/lt per il gasolio. Nel mese di marzo, infine, si è invece assistito ad un generale ribasso, con il prezzo della benzina che ha registrato un livello pari a 1,77 €/lt mentre quello del gasolio a 1,67 €/lt. Pertanto, rispetto al prezzo medio osservato a dicembre 2024, la variazione complessiva del trimestre è stata pari a +1 cent/lt sia per la benzina che per il gasolio.

Complessivamente, nel primo trimestre del 2025, il prezzo medio della benzina è stato pari a 1,80 €/lt, mentre quello del gasolio ha registrato un prezzo medio di 1,71 €/lt.

Per quanto concerne il *marginale teorico lordo di distribuzione*, definito come la differenza tra il prezzo alla pompa al netto della tassazione e la quotazione internazionale del prodotto raffinato²², è risultato in graduale aumento per tutto il primo trimestre del 2025, sia per quanto concerne la benzina, sia per il gasolio: per la prima si è

²¹ Nel dettaglio:

- Obbligo purezza: dal 1,40% al 1,80%;
- Obbligo avanzato: dal 4,20% al 4,90%;
- Obbligo tradizionale: dal 6,60% al 6,80%;

Fonte: Gestore Servizi Energetici, aggiornamento ottobre 2024.

²² Si precisa che tale valore di margine teorico lordo di distribuzione va inteso come dato lordo, che comprende le varie componenti di costo e remunerazione della distribuzione (come logistica, investimenti, costi fissi, ammortamenti, remunerazione del gestore, costo biocarburante e utile della compagnia).

osservato un margine lordo di 0,21 €/lt a gennaio 2025, 0,23 €/lt a febbraio 2025 e 0,24 €/lt a marzo 2025, mentre per il secondo valori pari a 0,20 €/lt a gennaio 2025, 0,22 €/lt a febbraio 2025 e 0,24 €/lt a marzo 2025. Complessivamente il margine teorico lordo medio del primo trimestre del 2025 è risultato essere di 0,23 €/lt per la benzina e di 0,22 €/lt per il gasolio, con valori superiori a quelli medi osservati nel 2024 e nel 2023 (0,20 €/lt per la benzina e 0,20 €/lt per il gasolio). Nel confronto tra i margini attuali e quelli del 2024 e del 2023 (circa 0,20 € a litro) va tenuto conto di come siano intervenuti appunto, da gennaio 2025, aumenti dei costi dovuti agli oneri di miscelazione.

Gli impianti autostradali nel primo trimestre 2025

Benzina e Gasolio

La dinamica di prezzo degli impianti autostradali presenti sul territorio nazionale (cfr. 2.1.1 e 2.1.2) è risultata coerente con la dinamica relativa ai prezzi alla pompa osservata a livello nazionale. Si segnala tuttavia l'esistenza del tipico sovrapprezzo esibito da questa tipologia di impianti rispetto agli impianti stradali.

- Il prezzo medio della benzina ha mostrato una iniziale fase di crescita a cui è seguita una successiva riduzione nella parte finale del periodo. Il prezzo medio è risultato infatti pari a 1,91 €/lt a gennaio 2025, a 1,92 €/lt a febbraio 2025 e infine a 1,89 €/lt nel mese di marzo 2025 (cfr. 2.1.6). Rispetto al prezzo medio registrato a dicembre 2024 di 1,86€/lt, la variazione complessiva è stata pertanto pari a +3 cent/lt.
- Il prezzo medio del gasolio (cfr. 2.1.7) ha registrato un andamento simile a quello della benzina: un prezzo medio di 1,83 €/lt a gennaio 2025, una crescita sino a 1,85 €/lt nel mese di febbraio 2025 e poi una contrazione sino a 1,81 €/lt a marzo 2025. Dunque, con riferimento al prezzo medio di dicembre 2024 (1,77 €/lt), la variazione complessiva trimestrale è risultata pari a +4 cent/lt.
- Il differenziale di prezzo tra benzina e gasolio, nonostante una parziale riduzione nella parte centrale del primo trimestre 2025, è rimasto complessivamente invariato nel trimestre, con un livello lievemente al di sotto dei +10 cent/lt. (cfr. 2.1.3).
- In continuità con quanto osservato nei trimestri precedenti, presentano un prezzo medio mensile per benzina e gasolio superiore alla media nazionale (cfr. 2.1.4 e 2.1.5) la Valle d'Aosta, il Piemonte, il Friuli-Venezia Giulia, l'Abruzzo, la Basilicata e la Calabria. Rispetto al trimestre precedente, si osserva che la Lombardia e la Provincia Autonoma di Bolzano presentano un prezzo superiore alla media nazionale. Le regioni che mostrano invece un prezzo inferiore alla media nazionale, così come osservato nel trimestre precedente, sono la Provincia Autonoma di Trento, la Toscana, il Lazio, l'Umbria, la Campania e, per il solo gasolio, la Liguria. Quest'ultima, oltre al gasolio, come elemento di novità rispetto al trimestre, vede anche il prezzo della benzina diminuirsi e posizionarsi al di sotto della media nazionale. Anche la Sicilia, diversamente dal periodo di osservazione precedente, registra per entrambi i carburanti un livello dei prezzi medi inferiore a quello nazionale.
- La dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.1.1 e 2.1.2) mostra la medesima tendenza rispetto al trimestre precedente, con un livello pari a circa +/-6 cent/lt.

Gli impianti stradali nel primo trimestre 2025

Benzina e Gasolio

- Nel corso del primo trimestre 2025 i prezzi medi della benzina negli impianti stradali (cfr. 2.2.6) hanno mostrato una tendenza ascendente nei primi due mesi e poi una correzione negativa a fine periodo, con un prezzo pari a 1,81 €/lt a gennaio 2025 e 1,82 €/lt a febbraio 2025 per la benzina, e pari a 1,78 €/lt a marzo 2025. Rispetto al prezzo medio di dicembre 2024 (1,76 €/lt), la variazione complessiva è stata pari a +2 cent/lt.
- Il prezzo medio del gasolio ha registrato una dinamica analoga a quella della benzina: un aumento da 1,71 €/lt a 1,73 €/lt tra gennaio 2025 e febbraio 2025 e poi un calo sino a 1,68 €/lt a marzo 2025. Dunque, considerato il prezzo medio di 1,66 €/lt registrato a dicembre 2024, la variazione trimestrale è risultata pari a +2 cent/lt (cfr. 2.2.7).
- Nel corso del primo trimestre 2025, le Regioni che hanno mostrato un prezzo medio superiore a quello medio nazionale, in continuità con il trimestre precedente sono la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, la Liguria, la Sardegna, la Basilicata, la Calabria; la Sicilia e la Puglia per la sola benzina ed il Friuli-Venezia Giulia e l'Abruzzo per il solo gasolio. Le regioni che invece registrano un prezzo medio inferiore a quello medio nazionale in continuità con il trimestre precedente sono: le Marche, la Campania per entrambi i prodotti, il Veneto per la sola benzina e il Lazio per il solo gasolio. Rappresentano elementi di novità rispetto al trimestre precedente il Friuli-Venezia Giulia e l'Abruzzo, che registrano un innalzamento del livello dei prezzi rispetto alla media nazionale (cfr. 2.2.4 e 2.2.5).
- Così come osservato negli scorsi trimestri, non si osservano differenze apprezzabili tra i principali operatori e le pompe bianche nel livello dei prezzi praticati. È però possibile osservare come gli impianti gestiti dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO), registrino prezzi sistematicamente inferiori alla media nazionale di circa -7 cent/lt sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 2.2.8, 2.2.9, 2.2.10 e 2.2.11).
- Concentrando l'analisi sulla dimensione dei centri abitati, si osserva come, a livello nazionale (cfr. 2.2.12 e 2.2.13), siano i centri fino a 5.000 abitanti ad esibire il prezzo maggiore, superiore di +2/+4 cent/lt rispetto alla media nazionale. Si segnala però come, talvolta, i centri con più di 100.000 abitanti non siano quelli ad esibire il prezzo minore, dato che in talune Regioni sono proprio tali Comuni a mostrare il prezzo maggiore.
- La classificazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne²³ permette di classificare i Comuni in base alla presenza dei servizi essenziali o dalla distanza da essi. Da tale classificazione (cfr. 2.2.14 e 2.2.15), si

²³ Nella definizione elaborata dalla Strategia Nazionale del Dipartimento per le politiche di coesione, le Aree Interne sono quelle aree "significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali" (di istruzione, salute e mobilità) ovvero quei Comuni o aggregazioni di Comuni individuati come Poli e Poli Intercomunali. La classificazione dei restanti

osserva come siano i Comuni più distanti dai centri ad essere tipicamente quelli con i prezzi più elevati: nei Comuni Ultraperiferici e Periferici si rilevano prezzi in media superiori a quelli delle Aree più centrali (Poli e Poli Intercomunali e Comuni Cintura) nell'ordine dei +4/+5 cent/lit. Altresì, gli impianti siti nelle Aree più centrali presentano i prezzi minori, evidenziando così una tendenza che vede i prezzi diminuire con la progressiva centralità dell'area, sebbene si osservino alcune eccezioni localizzate.

- La dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.2.1 e 2.2.2) è risultata sostanzialmente stazionaria, pari a circa +/-5 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio.
- Il differenziale di prezzo tra benzina e gasolio nel corso del primo trimestre 2025 è rimasto stabile, con un livello fissato intorno ai +10 cent/lit (cfr. 2.2.3).

3. FOCUS REGIONALI DI BENZINA E GASOLIO PER GLI IMPIANTI STRADALI

3.1 Piemonte

La dinamica del prezzo medio regionale del Piemonte per il primo trimestre del 2025 è stata coerente con quella registrata a livello nazionale (cfr. 3.1.1), con un prezzo in aumento a gennaio e febbraio e un marcato ritracciamento in chiusura di periodo. La dispersione media dei prezzi attorno alla media per entrambi i prodotti è progressivamente cresciuta nel corso del trimestre portandosi da circa +/-4 cent/lit a +/-5 cent/lit (cfr. 3.1.1 e 3.1.2).

La Provincia di Biella mostra stabilmente un prezzo medio della benzina inferiore alla media regionale di -2/-4 cent/lit. Differenziale negativo anche per il prezzo medio del gasolio, che mostra un progressivo ampliamento nel periodo, dal valore di -1/-2 cent/lit di gennaio e febbraio 2025 a -2/-4 cent/lit di marzo 2025. Anche la Provincia di Asti mostra nel trimestre un differenziale negativo del prezzo medio del gasolio, in graduale crescita nel periodo fino ai finali -2/-4 cent/lit, mentre la Provincia di Vercelli si posiziona, sempre per il gasolio, stabilmente tra i -1/-2 cent/lit in meno rispetto alla media regionale. La Provincia di Cuneo registra invece in chiusura di trimestre un prezzo medio del gasolio superiore di +1/+2 cent/lit rispetto alla media regionale. Si segnala infine che la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola registra sempre prezzi superiori alla media regionale, come già osservato in precedenza, di circa +4 cent/lit (cfr. 3.1.3 e 3.1.4).

I Comuni che esibiscono i prezzi minori sono quelli con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000, mentre quelli con un numero di abitanti inferiori ai 20.000 mostrano i prezzi maggiori (cfr. 3.1.13 e 3.1.14). Il differenziale tra prezzo massimo e prezzo minimo appare essere contenuto, nell'ordine dei +2 cent/lit per la benzina e dei +3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.1.17 e 3.1.19). Inoltre, sia per la benzina che per il gasolio, i prezzi

Comuni è stata ottenuta sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo:

- A – Polo;
- B – Polo intercomunale;
- C – Cintura ($t < 20'$);
- D – Intermedio ($20' < t < 40'$);
- E – Periferico ($40' < t < 75'$);
- F – Ultraperiferico ($t > 75'$);

maggiori sono registrati nelle aree Periferiche, mentre i Poli Intercomunali mostrano i prezzi minori della Regione, con una differenza di 5 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.1.15, 3.1.16, 3.1.18 e 3.1.20).

3.2 Valle d'Aosta

Nel primo trimestre 2025 i prezzi medi regionali della Valle d'Aosta sono stati sistematicamente superiori a quelli medi nazionali e hanno visto crescere nel periodo la loro distanza rispetto allo stesso. Infatti, per quello che riguarda la benzina, il differenziale è cresciuto dai +2 cent/lit di gennaio 2025 ai +5 cent/lit di marzo 2025; la stessa dinamica si è osservata per il gasolio, con il differenziale che passa nel trimestre dai +4 cent/lit ai +6 cent/lit. La dispersione dei prezzi attorno alla media esibisce nel trimestre una dinamica discendente per entrambi i prodotti: per la benzina dai +/-5 cent/lit ai +/-2 cent/lit; per il gasolio dai +/-5 cent/lit di gennaio 2025 ai +/-3 cent/lit di marzo 2025 (cfr. 3.2.1 e 3.2.2).

Non si evidenziano differenze significative tra i prezzi dei centri con meno di 5.000 abitanti e quelli con un numero di abitanti compreso tra 20.001 e 50.000 abitanti (cfr. 3.2.13 e 3.2.14). Con riferimento alla centralità delle aree, invece, è possibile osservare come i prezzi più elevati si trovino nelle aree Periferiche, mentre quelli minori nelle aree Cintura, con un'escursione pari a 4 cent/lit per entrambi i carburanti. (cfr. 3.2.18 e 3.2.20).

3.3 Lombardia

In Lombardia nel corso del primo trimestre 2025 il prezzo medio regionale di benzina e gasolio è risultato in linea con quello osservato a livello nazionale, soprattutto per effetto del progressivo calo che si è osservato a partire dal mese di febbraio 2025. La dispersione dei prezzi attorno alla media si è assestata su un livello compreso tra +/-5 cent/lit e +/-6 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.3.1 e 3.3.2).

Analizzando la variabilità dei prezzi medi provinciali (cfr. 3.3.3 e 3.3.4), con riferimento alla benzina, si osserva che la Provincia di Monza e Brianza presenta stabilmente prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit. La Provincia di Varese, invece, mostra prezzi tipicamente superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit. Con riferimento al gasolio, invece, le Province di Pavia, Cremona e Monza e Brianza presentano spesso prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit, mentre la Provincia di Milano registra un prezzo superiore alla media regionale di +1/+2 cent/lit. Si segnala infine che la presenza di Livigno, Comune extradoganale non soggetto a IVA e accise, fa sì che quella di Sondrio sia la Provincia con i prezzi minori della regione.

In Lombardia, diversamente da altre Regioni, non si osserva la relazione inversa tra dimensione dei centri e livello di prezzo: infatti sono i Comuni con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.3.13 e 3.3.14) ad esibire i prezzi maggiori, un fenomeno particolarmente evidente per il gasolio, dove il prezzo è superiore alla media regionale di +3 cent/lit (cfr. 3.3.19), mentre per la benzina il prezzo è superiore alla media regionale di +1 cent/lit (cfr. 3.3.17). Ai fini di completezza, i prezzi dei centri di altre dimensioni sono allineati e presentano differenze trascurabili e il prezzo inferiore che si osserva nelle aree Ultraperiferiche (cfr. 3.3.15 e 3.3.16) è riconducibile alla presenza di Livigno.

3.4a Provincia Autonoma di Bolzano

Durante il primo trimestre 2025 i prezzi della benzina e del gasolio della Provincia Autonoma di Bolzano sono risultati sempre al di sopra dei prezzi medi nazionali, in particolare superiori a +5 cent/lit per la benzina e a circa +7 cent/lit per il gasolio. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è stabile e compresa tra +/-2 cent/lit e +/-3 cent/lit per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.4a.1 e 3.4a.2).

È possibile osservare come i centri più piccoli esibiscano tipicamente prezzi maggiori e i centri con un maggior numero di abitanti, invece, registrino i prezzi minori (cfr. 3.4a.13 e 3.4a.14): un fenomeno che è particolarmente

evidente per i centri con più di 100.000 abitanti, laddove si osserva un prezzo medio inferiore di -2 cent/lit per la benzina e di -1 cent/lit per il gasolio rispetto al prezzo medio regionale (cfr. 3.4a.17 e 3.4a.19).

Appare in modo evidente la relazione inversa tra il livello del prezzo e la centralità delle aree (cfr. 3.4a.15 e 3.4a.16): al progressivo allontanamento dalle aree più centrali, il prezzo tende a crescere, definendo quindi un differenziale tra il prezzo dei Poli e quello delle aree Ultraperiferiche pari a +3 cent/lit per la benzina e +2 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.4a.18 e 3.4a.20).

3.4b Provincia Autonoma di Trento

L'andamento del prezzo medio della Provincia Autonoma di Trento nel corso del primo trimestre 2025 è risultato simile a quello osservato a livello nazionale per entrambi i tipi di carburante, con una differenza rispetto al prezzo medio nazionale costante e pari a +3 cent/lit per la benzina e superiore ai +4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.4b.1 e 3.4b.2). La dispersione media del prezzo è pari a circa +/-3 cent/lit per la benzina e +/-4 cent/lit per il gasolio.

Studiando la distribuzione dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri abitati si osserva una polarizzazione attorno a due diversi livelli sia per la benzina che per il gasolio: uno per i Comuni con un numero di abitanti inferiore a 5.000 e compreso fra 5.001 e 20.000 ed uno per i centri con 20.001-50.000 abitanti e con più di 100.000 abitanti. Il differenziale di prezzo tra i centri più piccoli e quelli più grandi è pari a circa 3 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.4b.13, 3.4b.14, 3.4b.17 e 3.4b.19).

Al progressivo allontanarsi dalle aree più centrali, i prezzi tendono ad aumentare per entrambi i carburanti (cfr. 3.4b.15 e 3.4b.16): nel dettaglio il differenziale di prezzo che si osserva nelle aree Ultraperiferiche per la benzina è pari a +4 cent/lit rispetto ai Poli, a +3 cent/lit rispetto alle aree Cintura, +1 cent/lit rispetto alle aree Intermedie e nullo rispetto alle aree Periferiche. La dinamica si ripresenta anche per il gasolio, dove il differenziale di prezzo che si osserva nelle aree Ultraperiferiche è pari a +6 cent/lit rispetto ai Poli, a +5 cent/lit rispetto alle aree Cintura, +4 cent/lit rispetto alle aree Intermedie e +1 cent/lit rispetto alle aree Periferiche (cfr. 3.4b.18 e 3.4b.20).

3.5 Veneto

I prezzi medi regionali del Veneto per la benzina sono stati sempre inferiori ai prezzi medi nazionali nel primo trimestre 2025, per un livello di poco superiore ai -1 cent/lit. Per quanto concerne il gasolio, i prezzi medi regionali –inizialmente in linea con quelli nazionali a gennaio 2025 – hanno mostrato a fine periodo una maggiore riduzione, risultando infatti a marzo più bassi di circa -1 cent/lit. La dispersione dei prezzi attorno alla media è stata pari a circa +/-4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.5.1.e 3.5.2).

Analizzando la variabilità dei prezzi medi provinciali (cfr. 3.5.3 e 3.5.4), è possibile osservare come la Provincia di Belluno mostri prezzi sempre superiori alla media regionale, sia per il gasolio che per la benzina, di +2/+4 cent/lit. La Provincia di Rovigo, invece, ha mostrato prezzi medi provinciali inferiori di -2/-4 cent/lit rispetto alla media regionale. Si osserva anche come i prezzi medi registrati dal Capoluogo di Regione siano generalmente superiori alla media dei prezzi dei Capoluoghi di Provincia di +3 cent/lit per la benzina e +4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.5.10 e 3.5.12).

I centri di diversa dimensione tendono ad esibire il medesimo livello di prezzo (cfr. 3.5.13 e 3.5.14): solo i Comuni con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000 mostrano un prezzo inferiore alla media regionale di -2 cent/lit per la benzina e di -1 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.5.17 e 3.5.19). Per quanto concerne la centralità delle aree, si osservano diversi livelli di prezzo in esito alla diversa tipologia delle stesse, in una relazione che tipicamente vede il prezzo crescere al progressivo allontanamento dalle zone più centrali, soprattutto nelle aree Periferiche e Ultraperiferiche (cfr.3.5.15 e 3.5.16). I prezzi delle aree Periferiche sono superiori di +2 cent/lit per la benzina e +3

cent/lit per il gasolio rispetto ai Poli, mentre le aree Ultraperiferiche registrano prezzi superiori di +7 cent/lit per la benzina e +10 cent/lit per il gasolio rispetto ai Poli (cfr. 3.5.18 e 3.5.20).

3.6 Friuli-Venezia Giulia

Il prezzo medio regionale della benzina del Friuli-Venezia Giulia è stato nel corso del primo trimestre 2025 tendenzialmente allineato a quello medio nazionale (cfr. 3.6.1). Per quello che concerne il gasolio, invece, si è osservato un differenziale tra prezzo medio regionale e prezzo medio nazionale superiore ai +2 cent/lit (cfr. 3.6.2). La dispersione dei prezzi attorno alla media è stata pari a circa +/-4 cent/lit per la benzina, mentre per il gasolio si registrano livelli tra +/-4 cent/lit e +/-5 cent/lit (cfr. 3.6.1 e 3.6.2).

In continuità con i trimestri precedenti, i prezzi medi provinciali della benzina e del gasolio nelle Province di Gorizia e Trieste sono stati superiori alla media regionale di +2/+4 cent/lit. Nella Provincia di Pordenone, invece, si osservano prezzi medi provinciali del gasolio inferiori di -1/-2 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.6.3 e 3.6.4). Si osserva inoltre che i prezzi medi della benzina e del gasolio dei Capoluoghi delle Province di Gorizia e Trieste sono stati superiori alla media degli altri Capoluoghi di Provincia della Regione di circa +3 cent/lit per la benzina e di circa +4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.6.10 e 3.6.12).

È altresì evidente la variabilità del prezzo rispetto alla dimensione dei centri abitati (cfr. 3.6.13 e 3.6.14), seppur non emergano ordini di proporzionalità tra i due. Infatti, per quello che riguarda la benzina, i Comuni con più di 100.000 abitanti registrano i prezzi medi maggiori (+2 cent/lit rispetto alla media regionale), seguiti dai centri con 20.001-50.000 abitanti (+1 cent/lit rispetto alla media regionale) (cfr. 3.6.17). I Comuni con meno di 5.000 abitanti e quelli con 5.001-20.000 abitanti mostrano prezzi medi pari alla media regionale, mentre quelli con 50.001-100.000 abitanti registrano prezzi medi inferiori di -1 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.6.17). Per quello che riguarda il gasolio, invece, i Comuni con più di 100.000 abitanti e quelli con 20.001-50.000 abitanti registrano i prezzi maggiori, superiori di +4 cent/lit rispetto alla media regionale, seguiti da quelli con meno di 5.000 abitanti (+1 cent/lit rispetto alla media regionale) e da quelli con 5.001-20.000 abitanti (pari alla media regionale). Chiudono i centri con 50.001-100.000 abitanti, che registrano un livello minore di -1 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.6.19).

Con riferimento alla Strategia Nazionale del Dipartimento per le politiche di coesione, è possibile osservare come i prezzi della benzina e del gasolio delle aree Periferiche e Ultraperiferiche siano maggiori della media regionale, così come quelli delle aree Intermedie – seppur in modo meno marcato, mentre quelli dei Poli Intercomunali e delle aree Cintura sono minori della media regionale (cfr. 3.6.15, 3.6.16, 3.6.18, 3.6.20).

3.7 Liguria

Nel primo trimestre 2025, la differenza tra i prezzi medi regionali della benzina in Liguria e la media nazionale ha mostrato una tendenza ribassista, aprendo a circa +3 cent/lit a gennaio 2025 e chiudendo a circa +2 cent/lit a marzo 2025 (cfr. 3.7.1). Si è osservata una dinamica analoga per il gasolio, per il quale la differenza è passata da circa +4 cent/lit a gennaio 2025 a circa +3 cent/lit a marzo 2025 (cfr. 3.7.2). La dispersione media dei prezzi intorno alla media è risultata in forte crescita per entrambi i carburanti tra la seconda metà di gennaio 2025 e gli inizi di marzo 2025, assestandosi infine su un livello lievemente inferiore a +/-6 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.7.1 e 3.7.2).

La Provincia di La Spezia, come osservato anche nei precedenti trimestri, registra sistematicamente prezzi inferiori alla media regionale di -2/-4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. La Provincia di Imperia mostra invece prezzi superiori alla media regionale di +2/+4 cent/lit per entrambi i carburanti, anch'essa in continuità con i trimestri precedenti (cfr. 3.7.3 e 3.7.4). Tali relatività sono riscontrabili anche nei rispettivi Capoluoghi di Provincia: a Imperia il prezzo della benzina è superiore alla media regionale di +2 cent/lit, mentre il gasolio è superiore alla

media regionale di +3 cent/lit. A La Spezia, invece, il prezzo medio del Capoluogo è minore della media regionale di -5 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.7.10 e 3.7.12).

Con riferimento alla dimensione dei centri abitati, emerge un contesto di diffusa omogeneità dei prezzi, ad eccezione dei Comuni con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000 laddove si osservano i prezzi minori dell'intero territorio regionale, pari a circa -4 cent/lit per la benzina rispetto alla media regionale e di -3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.7.17 e 3.7.19). Analizzando i prezzi in base alla centralità delle aree, si è consolidata nel corso del trimestre la tipica relazione di proporzionalità inversa che vede le aree più periferiche esibire i prezzi maggiori e quelle più centrali i prezzi minori (cfr. 3.7.15 e 3.7.16). Infatti, con riferimento alla benzina, i Poli e i Poli Intercomunali hanno mostrato un prezzo inferiore alla media regionale di -1 cent/lit, mentre le aree Ultraperiferiche hanno un prezzo superiore alla media regionale di +3 cent/lit. Per quello che riguarda il gasolio, invece, i Poli hanno mostrato un prezzo in linea con la media regionale, mentre i Poli Intercomunali hanno un prezzo inferiore di -1 cent/lit. Diversamente, le aree Ultraperiferiche esibiscono prezzi superiori alla media regionale di +3 cent/lit (cfr. 3.7.18 e 3.7.20).

3.8 Emilia -Romagna

Nel corso del primo trimestre 2025 in Emilia-Romagna i prezzi medi regionali della benzina e del gasolio non hanno mostrato differenze significative rispetto al dato medio nazionale, con un differenziale sempre compreso nell'intervallo di +/- 1 cent/lit. La dispersione media dei prezzi della benzina è aumentata lievemente nel corso del trimestre, assestandosi in chiusura su un livello pari a circa +/-5 cent/lit. La medesima dinamica si è osservata anche per il gasolio, che ha mostrato livelli di poco inferiori a +6 cent/lit per poi assestarsi a +5 cent/lit (cfr. 3.8.1 e 3.8.2).

Per quanto concerne la benzina, l'unica Provincia della Regione che mostra prezzi medi superiori alla media regionale è quella di Parma, dove si osserva uno scarto pari a +1/+2 cent/lit. La Provincia di Rimini, invece, nei primi due mesi del trimestre ha esibito prezzi della benzina inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit (cfr. 3.8.3). Per quanto concerne il gasolio invece, a mostrare prezzi medi tipicamente superiori alla media regionale è stata la Provincia di Reggio Emilia con un valore pari a +1/+2 cent/lit. Infine, con esclusivo riferimento al gasolio, la Provincia di Piacenza ha registrato prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit negli ultimi due mesi (cfr. 3.8.4).

I prezzi medi dei centri abitati sono risultati allineati tra le varie dimensioni, ad eccezione di quelli con meno di 5.000 abitanti, con un prezzo maggiore di +3 cent/lit rispetto alla media regionale per entrambi i carburanti (cfr. 3.8.17 e 3.8.19). Con riferimento alla centralità delle aree, sono solo le aree Periferiche e quelle Ultraperiferiche ad aver mostrato prezzi significativamente maggiori rispetto alla media regionale, cioè rispettivamente di +2 cent/lit e +6 cent/lit per la benzina e +3 cent/lit e +9 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.8.18 e 3.8.20).

3.9 Toscana

I prezzi medi regionali della Toscana della benzina e del gasolio hanno mostrato nel corso del primo trimestre 2025 sempre lievissime oscillazioni attorno alla media nazionale (cfr. 3.9.1 e 3.9.2). La dispersione dei prezzi attorno alla media nazionale si è attestata alla fine del trimestre su un livello pari a circa +/-5 cent/lit per entrambi i carburanti, mostrando una complessiva tendenza di crescita (cfr. 3.9.1 e 3.9.2).

Come già emerso nel precedente trimestre, la Provincia di Grosseto registra prezzi medi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit per benzina e gasolio, mentre la Provincia di Arezzo prezzi superiori alla media regionale tra +2/+4 cent/lit per la benzina e +1/+2 cent/lit per il gasolio. Tendenza peraltro osservabile anche nella Provincia di Siena, con un differenziale limitato nell'intervallo dei +1/+2 cent/lit (cfr. 3.9.3 e 3.9.4). Arezzo, inoltre, è l'unico Capoluogo a mostrare un prezzo della benzina significativamente superiore alla media regionale con un livello pari a +2 cent/lit. Grosseto, invece, in linea con il dato provinciale, è il Capoluogo che registra i prezzi minori della regione sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.9.10 e 3.9.12).

È evidente la relazione di proporzionalità inversa tra dimensione dei centri urbani e livello dei prezzi (cfr. 3.9.13 e 3.9.14): i prezzi più elevati si osservano nei centri fino a 5.000 abitanti per poi calare progressivamente sino a registrare il minimo in corrispondenza dei centri con più di 50.000 abitanti. Più specificatamente il differenziale di prezzo tra i Comuni più piccoli e quelli più grandi è pari a +3 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.9.17 e 3.9.19).

Si segnala infine una marcata differenza di prezzo tra le aree Ultraperiferiche e le altre aree della Regione, nelle quali i prezzi risultano tendenzialmente allineati fra loro. La differenza tra i prezzi delle aree Ultraperiferiche e la media regionale ammonta a +10 cent/lit per la benzina e a +8 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.9.18 e 3.9.20).

3.10 Umbria

In Umbria i prezzi della benzina e del gasolio nel corso del primo trimestre 2025 hanno seguito la medesima dinamica del prezzo medio nazionale (cfr. 3.10.1 e 3.10.2). La dispersione media dei prezzi attorno alla media è pari a circa +/-5 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.10.1 e 3.10.2).

È possibile osservare la relazione inversa tra dimensione dei centri abitati e livello dei prezzi: i centri con un numero di abitanti minore di 20.000, infatti, hanno mostrato prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit per la benzina ed entro i +2 cent/lit per il gasolio, mentre i centri con un numero di abitanti superiore a 100.000 registrano prezzi inferiori alla media regionale di -2 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.10.17 e 3.10.19). Parimenti, si osserva anche la relazione inversa tra centralità delle aree e livello dei prezzi, con le aree più centrali che presentano un prezzo tipicamente minore (cfr. 3.10.15 e 3.10.16). La differenza di prezzo tra i Poli e i Comuni Intermedi/Periferici è pari a -4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.10.18 e 3.10.20).

3.11 Marche

Le Marche hanno mostrato in avvio di 2025, in continuità con i trimestri precedenti, un prezzo medio sistematicamente inferiore al prezzo medio nazionale, con un differenziale che è progressivamente diminuito fino ai circa -1 cent/lit a marzo 2025, sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.11.1 e 3.11.2). La dispersione media dei prezzi intorno alla media è risultata pari a circa +/-4 cent/lit sia per la benzina sia per il gasolio (cfr. 3.11.1 e 3.11.2).

Fra le cinque Province marchigiane, quella di Pesaro e Urbino ha registrato, specie in avvio di trimestre, prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit, poi rientrati nell'intervallo di -1/+1 cent/lit nel mese di marzo 2025. (cfr. 3.11.3 e 3.11.4).

L'analisi della variabilità dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri abitati restituisce un contesto di diffusa omogeneità con una limitata dispersione dei prezzi. Con riferimento al gasolio, il prezzo più elevato si osserva nei comuni con meno di 5.000 abitanti, superiore alla media regionale di +2 cent/lit. Con riferimento alla benzina, invece, tale differenza è pari a +1 cent/lit; irrilevanti le differenze di prezzo tra i centri delle altre dimensioni (cfr. 3.11.13, 3.11.14, 3.11.17 e 3.11.19). Come già osservato in altri territori regionali, il prezzo della benzina e del gasolio tende ad aumentare con il progressivo allontanamento dalle aree centrali: il differenziale dei prezzi tra i Poli e le aree Ultraperiferiche è infatti pari a -4 cent/lit per la benzina e -3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.11.18 e 3.11.20).

3.12 Lazio

Il Lazio ha mostrato nel corso del periodo analizzato prezzi medi della benzina e del gasolio lievemente inferiori al livello nazionale, con uno scarto pari a circa -1 cent/lit in entrambi i casi. La dispersione media del prezzo dei due carburanti attorno alla media ha registrato un livello pari a +/-4 cent/lit (cfr. 3.12.1 e 3.12.2).

In continuità con i trimestri precedenti, si osserva come la Provincia di Viterbo esibisca nell'intero periodo prezzi al di sopra della media regionale sia per la benzina che per il gasolio, di circa +1/+2 cent/lit. A questa si aggiunge sovente la Provincia di Latina, che per la benzina registra un prezzo medio provinciale superiore a quello medio regionale di +1/+2 cent/lit nell'intero trimestre, mentre per il gasolio un prezzo superiore a quello medio regionale solamente a marzo 2025 e con uno scarto pari a +1/+2 cent/lit (cfr. 3.12.3 e 3.12.4).

Anche nel Lazio, all'aumentare della dimensione dei centri abitati si osserva una riduzione del prezzo medio sia della benzina che del gasolio, con un differenziale rispettivamente pari a 4 cent/lit e 3 cent/lit fra i centri con il prezzo maggiore, ossia quelli con meno di 5.000 abitanti, e quelli con il prezzo minore, ossia i centri con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.12.13, 3.12.14, 3.12.17 e 3.12.19).

Si segnala infine l'elevato differenziale di prezzo che si osserva tra le aree Ultraperiferiche, dove si osserva il livello di prezzo maggiore, e il prezzo medio regionale, mentre è meno marcato il differenziale che si osserva tra le altre aree e il prezzo medio regionale. Il differenziale assume un valore pari a +2 cent/lit tra le aree Periferiche e i Poli – laddove si osserva il prezzo minore del panorama regionale sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.12.15 e 3.12.16, 3.12.18, 3.12.20).

3.13 Abruzzo

Il prezzo medio regionale della benzina e del gasolio in Abruzzo tra gennaio e marzo 2025 ha registrato un progressivo aumento rispetto al livello medio nazionale: dalla situazione di parità osservata nelle prime settimane è emersa a fine periodo una differenza tra il prezzo medio regionale e quello medio nazionale pari a circa +1 cent/lit per la benzina e oltre +1 cent/lit per il gasolio. (cfr. 3.13.1 e 3.13.2). Per quanto riguarda la dispersione dei prezzi attorno alla media, per la benzina si evidenzia un aumento da +/-4 cent/lit a +/-5 cent/lit, mentre il gasolio ha segnato un calo in apertura del trimestre, seguito da un rialzo a partire da febbraio 2025 e da un valore finale lievemente superiore a +/-5 cent/lit.

I prezzi medi provinciali presentano una diffusa eterogeneità: la Provincia de L'Aquila registra un prezzo medio tipicamente superiore alla media regionale di +1/+2 cent/lit, mentre la Provincia di Teramo registra invece un prezzo inferiore alla media regionale pari a -1/-2 cent/lit. A marzo 2025 si nota anche un ribasso per la Provincia di Pescara sia per il prezzo della benzina che per quello del gasolio, con i prezzi medi che si attestano al di sotto dei -1/-2 cent/lit rispetto al valore regionale (cfr. 3.13.3 e 3.13.4).

L'analisi dei prezzi relativamente alla dimensione dei centri abitati mostra un'escursione, di circa -2 cent/lit tra prezzo minimo e prezzo massimo sia per il gasolio che per la benzina. Ad eccezione dei centri con più di 100.000 abitanti, emerge una relazione di proporzionalità inversa tra la dimensione dei centri e il livello di prezzo: nei più piccoli, il prezzo è maggiore, mentre in quelli più grandi il prezzo è minore (cfr. 3.13.13, 3.13.14, 3.13.17 e 3.13.19). Anche con riferimento alla variabilità dei prezzi rispetto alla centralità delle aree, si osserva una relazione di proporzionalità inversa: la differenza tra il prezzo medio delle aree Ultraperiferiche e i Poli risulta pari a +4 cent/lit per la benzina e pari a +3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.13.15 e 3.13.16, 3.13.18 e 3.13.20).

3.14 Molise

I prezzi medi regionali del Molise della benzina e del gasolio hanno registrato ad inizio anno un valore in linea con la media nazionale. Successivamente i prezzi regionali hanno mostrato cali più contenuti rispetto a quanto osservato su base nazionale, portando quindi il differenziale a crescere e a portarsi oltre +1 cent/lit (cfr. 3.14.1 e 3.14.2).

Nel primo trimestre 2025, pur osservando la tipica relazione di proporzionalità inversa tra livello di prezzo e dimensione dei centri abitati, in Molise non si osservano differenze significative legate al numero degli abitanti

per comune (cfr. 3.14.13, 3.14.14, 3.14.17 e 3.14.19). Differentemente, si registrano scostamenti rilevanti in relazione alla centralità delle aree tra i prezzi medi nelle aree Ultraperiferiche e nei Poli, riportando uno scarto pari a +7 cent/lit per la benzina e +8 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.14.15, 3.14.16, 3.14.18 e 3.14.20).

3.15 Campania

Nel corso del primo trimestre 2025 il prezzo medio regionale della benzina e del gasolio in Campania si è attestato ad un livello inferiore rispetto alla media nazionale, rispettivamente con uno scostamento pari a -1 cent/lit e -2 cent/lit. La dispersione media dei prezzi sia della benzina che del gasolio si è assestata nel corso del periodo in esame su un livello pari a +/-6 cent/lit (cfr. 3.15.1 e 3.15.2).

In continuità con quanto osservato nei trimestri precedenti, il prezzo medio della Provincia di Caserta è risultato minore del prezzo medio regionale di -1/-2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. La Provincia di Avellino, a partire da febbraio 2025, invece, ha registrato per la sola benzina prezzi superiori alla media regionale di circa +2/+4 cent/lit (cfr. 3.15.3 e cfr. 3.15.4).

Per quanto concerne il gasolio, si osserva nei centri con 50.001-100.000 abitanti, un prezzo inferiore di -2 cent/lit rispetto alla media regionale, mentre si osservano prezzi superiori alla media regionale (per circa +1 cent/lit) nei Comuni con meno di 20.000 abitanti. I centri con più di 100.000 abitanti, invece, si pongono come elemento mediano, interrompendo quindi la proporzionalità inversa che lega prezzi e dimensione dei centri. Il medesimo ordinamento si osserva anche nel caso della benzina, laddove, però, l'intervallo di scostamento rispetto alla media regionale è contenuto tra +/-1 cent/lit (cfr. 3.15.17 e 3.15.19). Si osserva anche la relazione inversa tra la centralità delle aree e il livello di prezzo già evidenziata anche per altre Regioni (cfr. 3.15.15 e 3.15.16). I centri Ultraperiferici presentano prezzi della benzina superiori di +3 cent/lit e prezzi del gasolio superiori di +2 cent/lit rispetto ai Poli (cfr. 3.15.18 e 3.15.20).

3.16 Puglia

I prezzi medi regionali di benzina e gasolio della Puglia nel corso del primo trimestre 2025, pur esibendo la medesima dinamica registrata a livello nazionale, sono risultati superiori alla media nazionale di +1 cent/lit per la benzina e inferiori alla media nazionale di -2 cent/lit per il gasolio. La dispersione media dei prezzi attorno alla media per la benzina – così come per il gasolio – è stata in crescita, attestandosi a marzo 2025 su un livello lievemente inferiore a +/-5 cent/lit (cfr. 3.16.1 e 3.16.2).

Per quanto concerne la variabilità provinciale, emerge come il prezzo medio della benzina registrato nella Provincia di Taranto sia inferiore alla media regionale di -1/-2 cent/lit; per il gasolio invece, come già osservato nei precedenti trimestri, il prezzo medio della Provincia di Foggia è stato superiore alla media regionale di +1/+2 cent/lit. Mostrano infine un prezzo medio del gasolio inferiore di circa -1/-2 cent/lit rispetto alla media regionale, le Provincie di Taranto, Brindisi e Barletta-Andria-Trani (cfr. 3.16.3 e 3.16.4).

Tra gennaio e marzo 2025, la differenza tra i prezzi della benzina dei Comuni con meno di 5.000 abitanti e quelli tra 50.001 e 100.000 abitanti è cresciuta progressivamente: dai +2 cent/lit ai +3 cent/lit di marzo 2025 (cfr. 3.16.13 e 3.16.17). Il medesimo fenomeno si è osservato per il gasolio, con uno scarto iniziale pari a +1 cent/lit a gennaio 2025 e uno finale di +4 cent/lit a marzo 2025 (cfr. 3.16.14 e 3.16.19). Si segnala inoltre la presenza della relazione di proporzionalità inversa tra dimensione dei centri e livello dei prezzi della benzina e del gasolio (cfr. 3.16.15, 3.16.18 e 3.16.16, 3.16.20), con variazioni contenute e nell'ordine di +/-1 cent/lit per centri urbani di dimensioni simili. Similmente, nonostante le variazioni osservate siano spesso contenute nell'intervallo +/-1 cent/lit, si può

apprezzare una relazione inversamente proporzionale tra i livelli di prezzo dei centri siti nelle aree Ultraperiferiche e i Poli, con uno scarto pari a +4 cent/lit per la benzina e +6 cent/lit per il gasolio.

3.17 Basilicata

I prezzi medi registrati nella Regione sono risultati superiori a quelli medi nazionali, con uno scostamento che a marzo 2025 è stato pari ad oltre +4 cent/lit per la benzina e a +3 cent/lit per il gasolio, in aumento rispetto a gennaio 2025 – quando il differenziale era rispettivamente pari a circa +3 cent/lit e +2 cent/lit. La dispersione media dei prezzi intorno alla media è risultata in aumento di circa +2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio assestandosi, su un livello lievemente inferiore a +/-6 cent/lit (cfr. 3.17.1 e 3.17.2).

Fra le varie dimensioni dei centri abitati presenti in Regione (0-5.000, 5.001-20.000 e 50.001-100.000 abitanti), il differenziale di prezzo della benzina tra ogni classe dimensionale che si osserva è pari a +1 cent/lit: dunque l'escursione fra massimo e minimo è pari a +2 cent/lit – mostrando, come altre Regioni, una relazione inversa tra numero di abitanti e il prezzo medio. La stessa situazione si è osservata anche per il differenziale del gasolio, con uno scarto tra classi contigue pari a +1 cent/lit, e un'escursione complessiva pari a +2 cent/lit (cfr. 3.17.17 e 3.17.19). Non si osservano infine differenze di prezzo riconducibili alla gerarchia della centralità delle aree; tuttavia, all'interno di tale classificazione, lo scostamento tra minimo e massimo, è pari a +4 cent/lit per la benzina e a +3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.17.18 e 3.17.20).

3.18 Calabria

Così come osservato nei trimestri precedenti, anche nel primo trimestre del 2025 i prezzi medi regionali della Calabria sono sempre stati al di sopra del prezzo medio nazionale di circa +3 cent/lit per la benzina e +1 cent/lit per il gasolio. La dispersione media dei prezzi intorno alla media è aumentata nel corso di marzo 2025 per entrambi i carburanti da +/-3 cent/lit a +/-4 cent/lit (cfr. 3.18.1 e 3.18.2).

La Provincia di Crotone presenta stabilmente un prezzo medio provinciale superiore a quello della media regionale di +1/+2 cent/lit per la benzina nei mesi di febbraio 2025 e marzo 2025 e di +2/+4 cent/lit per il gasolio nell'intero trimestre. Per quanto concerne la benzina, mostra invece prezzi medi inferiori alla media regionale la Provincia di Vibo Valentia, con un differenziale di -1/-2 cent/lit a gennaio e febbraio 2025 salito fino ai -2/-4 cent/lit di marzo 2025. Con riferimento al gasolio, sono le Province di Vibo Valentia e quella di Catanzaro a registrare uno scarto negativo rispetto ai prezzi medi regionali a fine periodo di -2/-4 cent/lit per la prima provincia e -1/-2 cent/lit per la seconda (cfr. 3.18.3 e 3.18.4).

Anche in Calabria, all'aumentare della dimensione dei centri abitati si osserva una riduzione del prezzo medio sia della benzina che del gasolio, ad eccezione dei Comuni con più di 100.000 abitanti, che registrano uno scarto rispetto al prezzo medio dei Comuni con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000 abitanti pari a +1 cent/lit per entrambi i carburanti. Nello specifico, per quanto concerne la benzina i prezzi medi per classe di popolazione sono allineati, mostrando scostamenti limitati rispetto alla media regionale, ad eccezione dei Comuni con un numero di abitanti compreso tra 50.000-100.000 che registrano uno scarto rispetto alla media regionale pari a -2 cent/lit (cfr. 3.18.17). La stessa dinamica si osserva anche in riferimento al gasolio, per il quale però si osserva un differenziale pari a -2 cent/lit anche nei Comuni con un numero di abitanti compreso tra 20.000-50.000 (cfr. 3.18.19).

Analizzando i Comuni in base alla centralità delle aree, è blanda la relazione che lega la centralità delle aree al livello di prezzo ed emerge esclusivamente con riferimento alla benzina, laddove i Comuni appartenenti alle aree

Intermedie, alle aree Periferiche e alle aree Ultraperiferiche mostrano prezzi uguali e superiori alla media regionale di +1 cent/lit (cfr. 3.18.15 e 3.18.16). Si tratta, peraltro, di un fenomeno emerso anche nei precedenti trimestri.

3.19 Sicilia

Nel primo trimestre 2025 si è registrato in Sicilia un prezzo medio superiore a quello osservato a livello nazionale con uno scostamento pari a +2 cent/lit per la benzina e a +1 cent/lit per il gasolio. La dispersione media regionale dei prezzi è stata pari a circa +/-6 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.19.1 e 3.19.2).

Nel primo trimestre 2025 si è osservata eterogeneità nel differenziale tra i prezzi medi provinciali e quelli regionali. In continuità rispetto ai trimestri precedenti, le Province di Messina e Agrigento registrano prezzi superiori alla media regionale di +2/+4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. Con riferimento esclusivo alla benzina, da febbraio 2025 si osserva anche un prezzo medio superiore alla media regionale di circa +1/+2 cent/lit anche nella Provincia di Caltanissetta; segnano invece un differenziale negativo pari a -1/-2 cent/lit le Province di Trapani e Catania (cfr. 3.19.3). In riferimento al gasolio, sono le Province di Enna, Messina, e – saltuariamente – Ragusa e Siracusa a mostrare prezzi superiori alla media regionale sono, con uno scarto pari a circa +1/+2 cent/lit. Mostrano invece prezzi medi del gasolio inferiori alla media regionale le Province di Trapani e Catania, con uno scarto di -1/-2 cent/lit per la prima, e di -2/-4 cent/lit per la seconda (cfr. 3.19.4).

Come osservato nei precedenti trimestri, al diminuire della dimensione dei centri abitati, i prezzi della benzina e del gasolio tendono ad aumentare. Nel primo trimestre 2025 si nota anche una tendenza di espansione di tale divario per la benzina, con un differenziale tra il prezzo medio nei centri abitati con meno di 5.000 abitanti e quelli con più di 100.000 abitanti di circa +4 cent/lit, (cfr. 3.19.17). Tale dinamica si osserva anche per il gasolio, con un differenziale di +5 cent/lit tra il prezzo medio nei centri urbani con più di 100.000 abitanti e i centri con meno di 5.000 abitanti (cfr. 3.19.19).

Si osserva infine la tipica relazione inversa tra la centralità delle aree e il livello di prezzo: questa risulta particolarmente marcata per le aree Ultraperiferiche, dove si osserva un prezzo maggiore rispetto alla media regionale pari a +8 cent/lit per la benzina e di +9 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.19.18 e 3.19.20).

3.20 Sardegna

Il prezzo medio regionale della Sardegna del gasolio e della benzina nel corso del primo trimestre 2025 è stato superiore al prezzo medio nazionale di oltre +2 cent/lit. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è stata pari a circa +/-5 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.20.1 e 3.20.2).

La variabilità dei prezzi a livello provinciale restituisce un contesto di diffusa e crescente eterogeneità, potendo identificare comunque alcuni fenomeni ricorrenti. Per tutta la durata del trimestre, la Provincia di Nuoro ha mostrato prezzi superiori alla media regionale di +2/+4 cent/lit per la benzina e mai inferiori ai +2 cent/lit per il gasolio. La Provincia di Cagliari, al contrario, esibisce un prezzo inferiore alla media regionale di -1/-2 cent/lit per la benzina e di -2/-4 cent/lit per il gasolio. Con esclusivo riferimento al gasolio, la Provincia di Sassari ha mostrato nei primi due mesi del trimestre prezzi superiori alla media di +1/+2 cent/lit, mentre la provincia del Sud Sardegna ha registrato prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit a febbraio 2025 e marzo 2025 (cfr. 3.20.3 e 3.20.4).

Nei centri abitati più popolosi e nelle aree più centrali si osservano i prezzi minori della Regione, che tendono a crescere progressivamente al ridursi della dimensione del centro abitato ovvero all'allontanamento dalle aree centrali (cfr. 3.20.13, 3.20.14, 3.20.15 e 3.20.16). I centri abitati fino a 5.000 abitanti registrano un prezzo maggiore rispetto alla media regionale di circa +1 cent/lit; i centri con un numero di abitanti compreso tra 5.001 e 20.000 mostrano il medesimo prezzo della media regionale, i centri con un numero di abitanti superiore ai 20.001 abitanti mostrano un prezzo inferiore alla media regionale di -1/-2 cent/lit. Parimenti, le aree Ultraperiferiche registrano

prezzi superiori di +4 cent/lt per la benzina e +6 cent/lt per il gasolio rispetto alla media regionale (cfr. 3.20.17, 3.20.18, 3.20.19 e 3.20.20).